

1. Un vero amico

Per Malio il Signore è giunto prima dell'alba, proprio come ci ha detto il Vangelo di Luca appena proclamato (12, 35-38). Ai primi albori di martedì scorso ha concluso la sua esistenza terrena, per i suoi cari e per tutti noi troppo breve. Ha terminato il suo calvario di sofferenza cessando per sempre di versare lacrime di dolore per cedere il passo alla gioia della festa senza fine nella quale amiamo pensarlo, ora per sempre.

Due anni e tre mesi fa i primi sintomi della malattia, in coincidenza con la mia ordinazione episcopale. E' stata proprio quella la circostanza che la Provvidenza aveva predisposto perché ci incontrassimo la prima volta e iniziassero così le nostre frequentazioni che, via via, si sono intensificate così da assumere le caratteristiche di una vera e sincera amicizia. Il ruolo istituzionale che entrambe rivestivamo - io in campo ecclesiale, lui in quello civile - non ci impediva di pensare all'unisono, non era motivo di ostacolo, come invece spesso accade, costituiva invece elemento per una profonda sintonia di intenti e di progetti, e per consolidare sempre più la relazione amicale che, devo dire, andava assumendo il tono della autentica fraternità. Ho scelto i brani biblici appena proclamati perché ritrovo in essi un messaggio forte che rispecchia l'esempio e la testimonianza del Sindaco, che tutta Sarsina oggi piange, e al tempo stesso raggiunge tutti noi per rinfrancarci e continuare il nostro cammino di pellegrini verso l'Assoluto.

2. Alla mensa della famiglia: lo sposo e il padre

“Preparerà il Signore per tutti i popoli su questo monte un banchetto di grasse vivande” (Is 25, 6a). Amiamo pensare che Malio ora sieda a questa celeste mensa, dopo essersi assiso su questa terra ad altre mense. Anzitutto la mensa della sua casa, attorno alla quale ha intessuto relazioni familiari forti con i suoi cari, la sua cara moglie Emma, i suoi figli Francesco e Alberto. Qui egli è stato sposo e padre. In una cultura che sembra oggi voler sovvertire questo naturale ordine delle cose scompaginando ruoli e mansioni, il suo esempio resta per i giovani un richiamo forte al valore naturale della famiglia così come l'ha pensata e progettata Dio per l'umanità.

3. Sulla cattedra della scuola: l'insegnante

Si è poi seduto ad un'altra tavola, la tavola della scuola, la cattedra; l'esercizio della sua professione, negli anni della maturità, lo ha condotto a svolgere così, dalla cattedra, un prezioso servizio educativo che gli ha guadagnato unanime stima e profonda considerazione. Qui egli è stato per tanti il maestro, il punto di riferimento, l'esempio, la guida.

4. Alla mensa eucaristica: il cristiano

La sua parrocchia, la sua comunità, questa: tante volte si è seduto alla mensa eucaristica in questa splendida Concattedrale che amava, partecipando alla santa Messa domenicale. Fino all'ultimo, dalle mani della sorella, ha voluto nutrirsi del Corpo di Cristo, vero viatico verso le celesti dimore eterne. E così tutti noi abbiamo ammirato il cristiano che anche dentro le avverse e complesse vicende della storia e della politica

non è venuto meno alle sue convinzioni rimanendovi fedele fino all'ultimo.

5. Alla tavola dell'aula consiliare: il pubblico amministratore

Qui, a questa speciale mensa pubblica, abbiamo incontrato il cittadino e l'amministratore totalmente dedito al servizio della gente e della sua città. Prima come responsabile di alcuni settori dell'amministrazione pubblica: dei servizi sociali, della sanità, della scuola, poi come sindaco. Qui ha servito la sua gente in un generoso spendersi soprattutto ascoltando le persone e stando in mezzo a loro. Un bell'esempio di esercizio della politica, oggi così invocato e sospirato dai cittadini.

Seduto a tutte queste mense terrene, Malio si è dato da fare per gli altri: la famiglia, la scuola, la comunità cristiana, la Città; ora alla mensa celeste un Altro si da fare per lui: il Signore stesso – ce lo ha ricordato il vangelo - si stringerà le vesti ai fianchi, lo farà mettere a tavola e passerà a servirlo (Cfr Lc 12, 38).